



***Una nuova “Europa organizzata e vitale”.
A 70 anni dalla dichiarazione Schuman: processi e sfide nel
percorso dell'integrazione europea.***

Call for paper

Il 26 e 27 giugno 2020 l'AUSE (Associazione Universitaria per gli Studi Europei) - ECSA Italy organizzerà, a Venezia, un convegno internazionale dal titolo: *Una nuova “Europa organizzata e vitale”. A 70 anni dalla dichiarazione Schuman: processi e sfide nel percorso dell'integrazione europea.*

La Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, oltre ad avviare il processo di integrazione europea, aveva una forte valenza programmatica, conteneva, infatti, numerose indicazioni dei caratteri e delle finalità che il progetto europeo avrebbe dovuto avere. Trascorsi 70 anni è possibile ed opportuna una valutazione della realizzazione di questi programmi e delle loro prospettive. Il convegno intende mettere a fuoco alcune tematiche fondamentali che la Dichiarazione Schuman e la successiva creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio hanno posto sul terreno del processo di integrazione dell'Europa nei suoi sviluppi sino ad oggi: unificazione dei mercati e crescita economica, istituzioni sovranazionali e costruzione di una federazione europea, progresso sociale e solidarietà, per richiamare solo alcuni dei concetti-chiave proposti nella Dichiarazione. Le recenti difficoltà e i progetti di rilancio del processo di integrazione richiedono infatti agli studiosi una riflessione di lungo periodo e al tempo stesso la ricerca di nuove chiavi interpretative, da proporre a cittadini europei e policy-makers.

Assecondando la prospettiva multidisciplinare che da sempre caratterizza le attività dell'Associazione, si intendono proporre *tre sessioni*:

1) Costruzione del mercato europeo e crescita economica

Nel 1951 la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio promosse non solo la libera circolazione dei prodotti carbosiderurgici, introducendo linee guida per la concorrenza nuove per i Paesi membri, ma rappresentò anche un grande piano di sviluppo industriale, affidato ad un'Alta Autorità sovranazionale. Nel 1957 con la nascita della CEE, ci fu un passaggio importante: gli obiettivi di sviluppo economico furono affidati al mercato comune, considerato come un moltiplicatore di opportunità per le imprese e più ampiamente per le economie dei Paesi membri; il Trattato del 1957 attribuì un ruolo fondamentale ed innovativo alle politiche della concorrenza, mentre le politiche per la competitività dell'industria europea sono entrate nei Trattati solo successivamente. Da allora la tensione tra politiche industriali e politiche per la concorrenza è un elemento fondamentale del processo di integrazione, con fasi alterne, determinate anche dalla complessa dialettica tra i vari livelli di governo, europeo e nazionale. Risulta dunque interessante indagare le trasformazioni di tali politiche e del loro mix, i cui esiti hanno contribuito - e ancora oggi contribuiscono - a plasmare il tessuto produttivo europeo ed il suo assetto tecnologico e la capacità delle imprese europee di operare nel contesto globale.



Le proposte di paper possono vertere sui seguenti argomenti: analisi delle politiche industriali europee, anche in prospettiva settoriale e/o comparativa; la creazione di campioni europei; le politiche per la concorrenza; le strategie delle imprese europee; le imprese UE nella divisione internazionale del lavoro. Questi temi non vanno considerati esaustivi, potranno essere prese in considerazione anche altre proposte di paper coerenti con la sessione.

2) Il sistema istituzionale e le sue dinamiche

Con la nascita della CECA, fu creato un originale sistema istituzionale la cui struttura fu alla base dei successivi sviluppi dell'integrazione comunitaria. Il perno del sistema era costituito dall'Alta Autorità, organo sovranazionale formato da personalità indipendenti chiamate a perseguire il comune interesse europeo. Ad essa si affiancarono il Consiglio dei ministri, in cui trovavano espressione gli interessi nazionali, la Corte di Giustizia, chiamata ad assicurare il rispetto del diritto comunitario, e un organo di controllo di natura parlamentare, l'Assemblea Comune. Le quattro istituzioni interagirono tra loro in maniera dinamica, a volte parzialmente conflittuale, ed emersero già allora alcuni interrogativi che si sarebbero riproposti in tutta la storia della costruzione europea: qual è, nel funzionamento della Comunità e poi dell'Unione, il rapporto tra l'expertise tecnica e la dimensione politica? La rappresentanza degli interessi nazionali all'interno del Consiglio dei ministri concorre a legittimare ulteriormente l'azione comunitaria, o svolge soprattutto una funzione di freno? Quali sono i fattori che portano la Corte di Giustizia ad assumere un ruolo crescente nel farsi del diritto comunitario? Su quali basi si avvia la prima esperienza di controllo parlamentare sovranazionale e quali elementi ne favoriscono la crescita nei decenni successivi?

Questi temi non vanno considerati esaustivi, potranno essere prese in considerazione anche altre proposte di paper coerenti con la sessione.

3) Nascita e trasformazioni del modello sociale europeo

Ispirata alla Dichiarazione Schuman, la Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio, pose le basi per il modello sociale europeo, proponendo il dialogo settoriale e l'attuazione di strumenti per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti. Gli aspetti sociali avevano nel Trattato CECA un rilievo notevole, e l'armonizzazione delle condizioni dei lavoratori era concepita verso l'alto, come espressione di un comune interesse al progresso sociale. Soprattutto, era la prima volta che essi venivano considerati in modo specifico in un ambito sovranazionale, con modalità di intervento innovative per la gestione delle crisi occupazionali.

L'attenzione agli aspetti sociali è stata riaffermata nel Trattato sull'Unione Europea (Articolo 3, Titolo), che traccia i contorni della visione che ha guidato la costruzione del modello economico e sociale europeo dalle origini del processo di integrazione ad oggi. Identificando l'economia sociale di mercato come il modello europeo, gli estensori del Trattato non si sono limitati a recuperare la lezione dei Padri fondatori, ma hanno enunciato gli obiettivi che l'UE si impegna a conseguire in base ai valori di cui si fa portatrice. Questi obiettivi richiedono strumenti di intervento a largo raggio – grazie ai quali si possa realmente costruire un solido pilastro sociale - e vanno intesi secondo una prospettiva capace di rinnovarsi, guidata da un orizzonte di lungo periodo: garantire la prosperità delle future generazioni, la tutela delle risorse ambientali, l'equità e la giustizia sociali, la solidarietà.

Quali sono le sfide per la trasformazione e la sostenibilità del modello sociale europeo di fronte al processo di globalizzazione economica? Quali le risposte che l'Europa ha dato e può dare ai cittadini di fronte alle trasformazioni produttive dovute all'innovazione tecnologica e alle crisi industriali? Quale impatto hanno avuto le crisi economiche sulla coesione sociale all'interno della Comunità/Unione? Questi temi non vanno considerati esaustivi, potranno essere prese in considerazione anche altre proposte di paper coerenti con la sessione.



Modalità di invio delle proposte di paper

Il convegno si terrà in italiano e in inglese.

Le proposte di contributo (un abstract di 2.000 battute) dovranno essere inviate entro il 20 marzo 2020 ai seguenti indirizzi:

felisini@uniroma2.it
francesco.velo@unipv.it

Gli autori sono invitati ad allegare una breve nota biografica (max 500 caratteri).
Le decisioni del Comitato Scientifico saranno rese note entro il 30 marzo 2020.

Sede del Convegno

Venezia, Centro Culturale Don Orione Artigianelli
26 e 27 giugno 2020

Comitato scientifico

Daniela Felisini
Salvatore Aloisio
Sandro Guerrieri
Franco Mosconi
Daniela Preda
Francesco Velo

Comitato organizzatore

Serena Casu, Francesco Velo

Il convegno si inserisce nelle attività realizzate grazie al progetto “Network of EU Integration Studies”
realizzato da AUSE con il supporto di EACEA
Erasmus+ Jean Monnet Programme della Commissione Europea.

Grazie al supporto dell’Unione Europea l’iscrizione al convegno è gratuita.
AUSE metterà a disposizione fondi per contribuire alle spese di partecipazione dei relatori.

